UDINE, 1 Aprile A. D. 1933 - XI. (Conto corrente con la posta) ANNO XIV. - N. 7.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE
REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

2 Aprile 1933 — ANNO SANTO — 2 Aprile 1934

ANNO DI PREGHIERA, DI SANTIFICAZIONE, DI APOSTOLATO

Anno Santo

Anno Santo Straordinario!

Decimonono Centenario della Morte di Gesù Cristo, della Redenzione de l'umanità dalla schiavitù di satana e dalle turpitudine ed errori che egli aveva portato nel mondo!

Anniversario della riapertura del Paradiso, con l'ammissione dei Giusti e dei peccatori pentiti, nella beata ed eterna Patria del Cielo!

Il Grande Centenario.

Che cosa sono gli altri centenari, che l'uomo così spesso celebra di fronte a questo Grande Centenario? Che cosa sono gli altri ricordi, sia pur di Roma o di Atene, di fronte a questo Massimo Ricordo di tutta l'umantità?

«*Più che un'Opera* — disse il Papa — *è un cumulo di Opere Divine. Ricordiamo e pensiamo un istante: l'ultima Cena e l'istituzione dell'Eucarestia, la prima Comunione e l'iniziazione sacerdotale degli Apostoli; la Passione, la Crocefissione e la Morte di Gesù: Maria sotto lo Croce costituita madre degli uomini; la Resurrezione di Cristo, condizione e promessa della nostra; confermata agli Apostoli la remissione dei peccati; il Primato confermato a Pietro; l'Ascensione di Gesù al Cielo; la venuto dello Spirito Santo; l'inizio trionfale della Predicazione apostolica*».

Soffio Divino sul mondo.

Un soffio Divino sul mondo, fu da un autorevole giornale francese dichiarato questo straordinario Anno Santo. E il Papa si ripormette appunto da esso la salute e la pace nelle coscienze degli individui e la fiducia amore fraterno nei popoli.

«*Purtroppo non si sente più parlare oggi che di conflitti e di contrasti, di diffidenze e di sfiducia, di armamenti e di disarmi, di donni e di riparazioni, di debiti e di pagamenti, di dilazioni e di insolvenze, di interessi economici e finanziari, di miserie individuali e di miserie sociali*».

Il Centenario di Gesù Innocente che muore sulla Croce per salvare le Anime e per affratellare tutti i popoli, ricordi a tanti che sono anche anima oltre che corpo, e a chi si intestarda a credere che la salute degli uomini e la prosperità delle nazioni venga dall'oro, dalle banche, o dalle macchine, faccia comprendere che la salute dell'individuo come della società è solo nel Sangue di Gesù Cristo, che viene a noi nella pratica del Suo Vangelo, predicato dalla Chiesa.

Il nostro dovere.

Se tutti sono chiamati a commemorare il grande avvenimento, molto più dobbiamo scuoterci noi, giovani cattolici, che siamo chiamati a lavorare per la santificazione dei nostri fratelli,

A Cristo Redentore, l'omaggio delle nostre fiorenti giovinezze e dei nostri cuori.

Oh! faccia il misericordiosissimo Signore che l'Anno Santo che fra poco inizieremo, abbia a recare alle anime la pace, alla Chiesa la libertà dovutale in ogni luogo, ai popoli tutti la concordia e a vera prosperità.

PIO XI
(Bolla del Giubileo)

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;
Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

ANNO SANTO
1933

XIX CENTENARIO
DELLA REDENZIONE

Una disposizione
della Presidenza Federale

La Presidenza Federale dispone che, durante tutto l'Anno Santo, in tutte le Associazioni Giovanili di A. C. si aprino le sedute con la giaculatoria raccomandata dal S. Padre:

«ADORAMUS TE, CHRISTE, ET BENEDICIMUS TIBI».

«QUIA PER SANCTAM CRUCEM TUAM REDEMISTI MUNDUM».

Così pure, durante l'Anno Santo, a principio di ogni verbale si premetterà la predetta giaculatoria o l'altra:

«O CRUX, AVE, SPES UNICA».

E' un piccolo atto di omaggio esteriore a Cristo Redentore, che servirà ad eccitare nei cuori un sentimento di maggior fede e di maggiore pietà durante questo anno giubilare in memoria della Redenzione del genere umano.

Giubileo

Il nome «giubileo» viene forse da jobel — parola ebraica che significa montone, forse perchè al suono del corno di montone si dava anticamente l'annuncio al popolo — oppure da «jobal», che, secondo S. Gerolamo, vuol dire «remissione».

Anticamente questo anno giubilare ricorreva dopo «sette settimane di anni» (7×7=49) cioè ogni cinquantesimo anno. Era solennizzato da tutto il popolo. In quell'anno si liberavano tutti gli schiavi, e chi avesse in qualunque modo perduto la proprietà di beni o di terre la riaquistava automaticamente.

Nell'anno 1300 dopo Nostro Signore Gesù Cristo, Papa Bonifacio VIII istituì il «giubileo» anche per la cristianità, ma solo nel 1473, regnante Sisto IV, l'indulgenza prese questo vero nome.

Da principio il «Giubileo» si concedeva una volta ogni secolo, ma successivamente i Sommi Pontefici ne abbreviarono la scadenza.

Infatti, Clemente VI nel 1342 fissò il termine ogni «cinquanta» anni. Gregorio IX lo ridusse a «trenta», finchè Paolo II, nel 1470, ne ordinò la ricorrenza ogni «venticinque» anni.

Il Giubileo concesso al di fuori del «ciclo periodico» si chiama «straordinario», quindi viene detto comunemente «Anno Santo Straordinario».

Gioia e dolore

All'alba, quando da la chiesa austera
Escii, quel giorno, con Gesù nel core,
Dolce un sorriso e una pace sincera
Il labbro e l'alma allietan d'amore.

***

Entrai nel mondo: da mane a la sera
Continuo affanno e travaglio e dolore
Porsemi il mondo. La mia primavera
Era lontana, con lui, dal Signore.

***

E nel corcarmi, quella sera, mesto
Chiesi piangendo, congiunte le mani:
Cristo! il dolore, sì giovin, si presto?

***

Meglio morire, fuggirne lontani!
Ed una voce mi rifece desto:
No! sei soldato: al tuo posto rimani!

UN GIOVANE.

IN CRISTO!

Ferma speranza di giorni migliori

Il momento è indubbiamente delicato e grave; ma il Vegliardo del Vaticano ha giovanilmente ripetuto la sua parola di speranza.

«Quella fiducia che fino a poco tempo fa — diceva il Papa — non vedeva come condividere nel marasma di pessimismo che pervade tutto e tutti, ho sentito vibrare nel mio cuore appena ho avuto il pensiero di proclamare l'Anno Santo. Nonostante le nubi che si profilano nell'orizzonte, speriamo che la diciannovesima ricorrenza della Redenzione rechi con sè il termine della crisi che travaglia il mondo, sicchè l'umanità possa più liberamente respirare e più prosperamente vivere».

Ritorni cristiana la civiltà e il mondo avrà più sicura pace e più largo benessere.

LA GIORNATA DEL SACRIFICIO

sia celebrata, in quest'Anno Santo, con fervore tutto particolare.

Nessuna Associazione sia assente! Nessun giovane manchi all'appello!

La generosa iniziativa segni quest'anno un novello trionfo degno delle tradizioni gloriose della Gioventù Italiana di Azione Cattolica!

La parola d'ordine
della Presidenza Centrale

E' stata inviata alle Presidenze Diocesane una circolare, in cui sono tracciate le linee direttive generali per la nostra azione giovanile. Dalla circolare stralciamo il seguente passo:

«*La nota caratteristica di ogni nostra azione deve essere l'apostolato: la aspirazione, l'educazione all'apostolato.*

« *Non dobbiamo quindi chiuderci nel nostro piccolo ambiente, non isolarci, limitandoci ad un minimo di attività interna; ma dobbiamo guardar fuori, a tante anime che aspettano la parola di Dio; dobbiamo essere sempre sorretti dal desiderio di conquistar tutto e tutti al Signore.*

«*Non che manchi tra noi questo spirito apostolico, che è la sostanza dell'Azione Cattolica e che fa riconoscere a prima vista le Associazioni Giovanili nostre, ma esso va accentuato, approfondito, alimentato: in modo tutto speciale in questo Anno Santo: «sempre più e sempre meglio», secondo l'espresisione cara al Santo Padre*».

Nel Centenario della Redenzione

LA DEVOZIONE PIÙ GRANDE

La devozione al Crocifisso

Il centenario della Redenzione, che deve segnare un rinnovamento di fede e di pietà potrà essere, e speriamo che sia, circostanza ottima e opportunissima per ridare il primitivo splendore a quella che fu la devozione principe dei grandi secoli cristiani. *la devozione al Crocifisso e alla Passione divina*, centro della storia umana e fonte della nostra salute.

La Religione, che è immutabile nella sua essenza, è meravigliosamente varia e feconda per il modo, onde sa rispondere alle necessità dei popoli e dei tempi, ispirando nella luce e nella disciplina del magistero ecclesiastico, le devozioni più belle, ricche di attrattive potenti e di gagliarda efficacia.

Le devozioni moderne non ci devono far dimenticare le antiche

Ma come le devozioni antiche non devono renderci mal disposti verso quelle moderne, quando la Chiesa le approvi e favorisca, così le più moderne non ci devono far dimenticare le più antiche, segnatamente quelle che possiamo dir classiche e, fra queste, *la devozione al Crocifisso.*

E' stata questa devoizone che prevalse in quell'età, in cui la Religione, vinto il paganesimo e la barbarie, potè investire, animare, colorare di sè tutta la vita pubblica e privata.

A favorirla, e a darle la mirabile fioritura che ebbe, cooperarono le stesse particolari condizioni dei tempi.

I capolavori della grazia.

Il dotto benedettino D. Gougaud, scrive:

«Chiunque ha studiato le manifestazioni del sentimento religioso nei secoli precedenti alla Rinascenza, confesserà che il XIV e il XV, tempi di guerra e di pestilenze, si associarono più d'ogni altro alle sofferenze del Salvatore. Una moltitudine di immagini di pietà di questo perioro, col rappresentare le torture di Cristo nella maniera più realistica, attesta l'intensità con cui le devozioni, richiamandosi alla Passione, alle sacre Piaghe, al Sangue divino, si popolarizzano sulla fine del Medio Evo».

Nacquero così — ci riferiamo anche ai primi secoli dopo il Mille — i grandi Santi, capolavori della grazia, i grandi scrittori, capolavori dell'ascetica e le grandi opere d'arte che al Crocifisso si dedicarono con amoroso trasporto, che su Lui si modellarono e da lui s'ispirarono.

E nacquero le *Crociate;* e sorsero i vasti moti penitenziali e pacieri, per cui si videro le compagnie de' bianchi cinte di sacco, percorrere le vie delle città inalberando il Cocifisso e gridando «*misericordia*» e «*pace*».

Il ritorno del Crocefisso.

Ora è consolante il ritorno in onore delle cose sacre: condizione felice per continuare con più zelo a riprendere antiche tradizioni. I secoli cristiani fecero della Croce e del Crocifisso il segno più frequente delle vie e delle case delle città e delle campagne.

Bisogna continuare o ripristinare si belle tradizioni, così come bisogna trarre, magari dalla polvere, immagini venerande, in cui la pietà e l'arte d'un tempo (andavan sì bene d'accordo) gareggiarono, e che furon sostituite, nel caldo omaggio dei fedeli, da oggetti talora non certo di eccessivo buon gusto.

I tempi di sconvolgimenti.

La *devozione al Crocifisso* fu caratteristica, in tempi di sconvolgimenti, di guerre, di grandi e pubbliche calamità, e destò movimenti profondi e

reazioni salutari. Gli apostoli di quei tempi furono, in generale, gli apostoli ardenti e potenti del Crocifisso. Noi che largamente abusando dei mezzi meravigliosi, che la civiltà e il progresso ci han posti in mano, ci siamo preparati tanti mali con quei mezzi stessi che dovevano formare i nostri beni; noi abbiamo profondo e urgente bisogno di espiare e di ritornare a quelle grandi leggi, che son l'eredità e il testamento del Crocifisso.

La Provvidenza è venuta preparando un richiamo a questi grandi e pii pensieri, d'una portata senza limiti religiosa e civile, che riuscirà certo di un fascino potente.

E si è riservata di additarlo e proclamarlo al mondo in questo *Anno Santo Straordinario, giubileo della Redenzione.*

ROMA ETERNA

La Città Eterna è un prodigio che non potrà mai essere abbastanza ammirato. Dotti l'hanno studiata, poeti l'hanno cantata, artisti l'hanno esaltata, ma nessuno ha ancora esaurito l'immensità dei valori e dello splendore senza uguali e senza numero. Il più completo genio della razza tedesca, Goethe, dopo aver trascorso lungo tempo fra le sue mura, e veduto quanto di scienza ed arte, tanto di carattere profano che religioso, vi fosse raccolto nella trentina di secoli della sua storia, e la sua tradizione di coltura, di etica e di morale, non può trattenersi dallo esclamare:

« Tu sei veramente un mondo, o Roma ».

Il mondo cristiano ha sentito, questa verità fin dal principio. La supremazia apostolica una volta che fu qui stabilita, Roma è diventata il centro al quale convergono tutti i sentieri cristiani. Santi ed eresiarchi, imperatori e semplici mortali, da tutte le parti del mondo vanno alla Città dei sette colli, alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo.

Il Santo Padre Pio XI, proclamando l'Anno Santo, e chiamando tutti i fedeli ad inchinarsi su queste tombe, ha dato prova di saper mantenere una tradizione plurisecolare, e di aver toccato il polso del tempo e sentitene le necessità come i suoi predecessori.

(Dall'«Unirea» della Romania).

Riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo

Il Ministero delle Comunicazioni, allo scopo di favorire l'accesso a Roma dei pellegrini che desiderano fruire del Santo Giubileo Straordinario, ha concesso per Roma e per tutto il periodo dell'Anno Santo la riduzione del 50 per cento per i pellegrini isolati e del 70 per cento per i gruppi di almeno 25 pellegrini.

Chi é dispensato dal Pellegrinaggio per l'acquisto del Giubileo?

Il Santo Padre Pio XI ha concesso a certe classi di persone di poter lucrare l'Indulgenza plenaria giubilare senza l'obbligo del pellegrinaggio a Roma. Tale privilegio è concesso a coloro che, per legittimo stabile impedimento, non possono recarsi a Roma, e fra gli altri:

a) - agli infermi e agli infermieri;

b) - agli operai che sono obbligati a guadagnare il pane ogni giorno;

c) - a coloro che oltrepassano il 70.mo anno di età.

Tutti costoro, per acquistare l'Indulgenza plenaria Giubilare, devono confessarsi e comunicarsi e ottenere dal confessore, che a tale scopo deve avere speciali facoltà, la commutazione e la riduzione delle pratiche per il Giubileo stesso.

A tutti gli impossibilitati a compiere il viaggio a Roma il Santo Padre rivolge un commovente appello perchè offrano al Signore le loro privazioni, pene, sofferenze ed espiazioni per ottenere larghi frutti di vita spirituale per tutta la Chiesa; e preghino in modo speciale secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e cioè specialmente per la diffusione della vera fede, per la estirpazione delle eresie, per la concordia dei governanti, per la pace e la tranquillità di tutto l'umano consorzio.

=::✱::=

Il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, diceva: il giovedì si dedichi agli esercizi fisici; la domenica agli esercizi religiosi.

Le indulgenze dell'Anno Santo

Durante gli Anni Santi restano sospese le indulgenze solitamente vigenti. Fanno però eccezione alcune indulgenze, e precisamente le seguenti, le quali dunque rimangono e possono essere lucrate ovunque.

1. Le indulgenze da lucrarsi in «articulo mortis»;

2. Le indulgenze annesse alla recitazione dell'«Angelus Domini» o della «Regina Coeli».

3. Indulgenze concesse alle visite al Santissimo Sacramento esposto per le 40 ore;

4. Le indulgenze accordate a coloro che accompagnano l'Augustissimo Sacramento quando viene portato agli infermi;

5. Le indulgenze della Porziuncola;

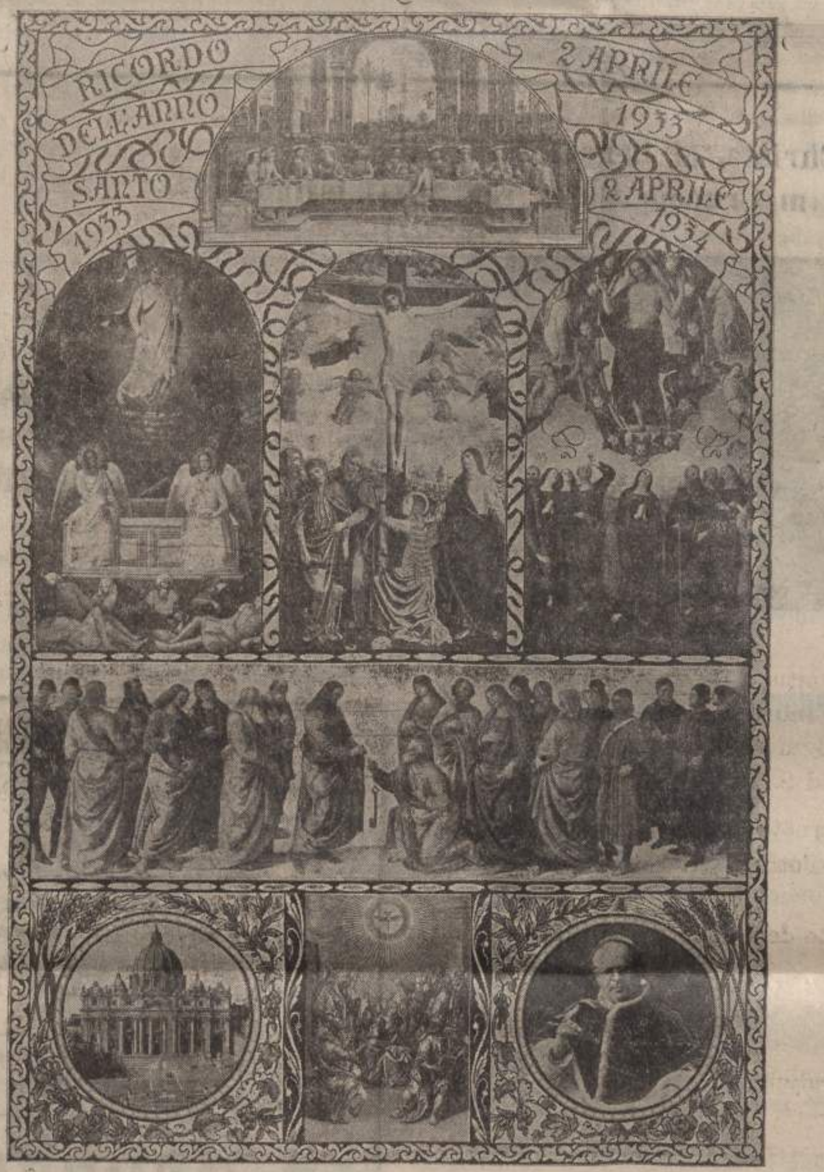
6. Le indulgenze in vigore nella Palestina per coloro che durante l'Anno giubilare visiteranno piamente questi Santuari;

7. La indulgenza plenaria da lucrarsi una sola volta da chi durante l'anno che decorre dall'11 febbraio 1933 all'11 feburaio 1934 avrà devotamente visitato la grotta di Lourdes.

8. Le indulgenze che i Cardinali, Arcivescovi ecc. scegliono concedere nei pontificali o impartendo la benedizione

Dicendo che restan sospese le Indulgenze s'intende che sono sospese le applicazioni di esse per i vivi; rimangono sempre, invece, le applicazioni delle vigenti Indulgenze per i defunti.

ANNO SANTO - 1933



I Misteri che si commemorano nel XIX Centenario della Redenzione

(Cliché fornito dalla Libreria S. Cuore - Sedegliano)

Dio non paga al sabato

Colui che spezzò il Crocifisso

(Bozzetto storico)

Ricorderanno i nostri lettori il sacrilego attentato contro il celebre Crocefisso di Mecca a Malaga (Spagna), opera di grande pregio artistico.

Quello che forse ignoreranno ancora, è che l'autore di tale delitto è stato colpito dal Signore. Ecco il fatto.

Nella Chiesa dove si trovava il famoso crocfisso, quattro disgraziati rivoluzionari lo tolsero dal luogo dov'era e lo trascinarono nella via. Uno di essi spezzò il volto divino e ogni volta che in seguito si provava a dargli nuovi colpi, dava indietro involontariamente, come se fosse scosso da una forza misteriosa.

Si volse ai suoi compagni dicendo loro:

« Rivoltatelo e mettetelo con la faccia a terra, perchè pare che mi guardi in una maniera... ».

Terminata l'orribile impresa, si diressero all'osteria e, sopraggiunta la notte, se ne tornarono a casa.

Colui che aveva distrutto il Crocifisso, trovatosi nella via, disse:

« Che notte scura! Non si vede un bel nulla!

— Va là, questa notte è chiarissima » dice uno di loro.

E lungo il tragitto non si parlò più e tutti furono alle loro case. Si coricarono stanchi della loro opera e il giorno dopo, non alzandosi colui che aveva distrutto l'immagine, la madre corse a chiamarlo, ed aprendo la finestra gli disse:

«Alzati che è tardi, guarda che splendida giornata!»

Il figlio aprì gli occhi, ma non vedendo il bel giorno, di cui gli parlava la madre, si sedette nervoso sul letto e dopo essersi stropicciati gli occhi con forza disse:

«Non so che cosa abbia negli occhi».

Si alzò ancora più eccitato, dicendo a sua madre che lo conducesse alla finestra perchè non vedeva. Così fece, e guardando verso il firmamento, domandò tutto convulso:

« E dov'è il sole che io non vedo? ».

Convinto che non ci vedeva più cadde nelle braccia della madre, esclamando con gemiti:

« Mamma:... sono cieco!...».

Un appello del Papa per l'Ora Santa

Il giorno 6 aprile, Giovedì di Passione il Papa scenderà in S. Pietro per l'Ora santa. Il Santo Padre desidera che tutti i fedeli del mondo seguano l'esempio suo e dei fedeli di Roma: così, egli dice: « l'Anno Santo si aprirà con una preghiera espiatoria sollevantesi da tutte le parti della terra verso il Cielo... Desideriamo inoltre — soggiunge il Sommo Pontefice — che in tale ora veramente santa tutti i fedeli si uniscano a Noi pregando secondo le Nostre intenzioni, in modo speciale per quei Paesi dove il nostro amabilissimo Redentore è più oltraggiato, affinchè anche essi ritornino sull'unica via della salute ».

La giornata del sacrificio

Venerdì Santo senza fumare

La giornata del «Sacrificio» — inserita ormai nella vita della nostra organizzazione — si avvicina. Negli anni precedenti i giovani nostri hanno saputo valutare nella sua essenza questa salutare iniziativa, che li richiama a meditare, nel Penerdì Santo, il gran mistero della Redenzone e li invita a compiere qualche piccola rinunzia in unione ai patimenti del Divino Maestro.

In quest'Anno Santo la giornata del « Sacrificio » deve avere una portata ed una efficacia particolarissima: i nostri giovani con le loro preghiere, con i loro propositi e sacrifici devono associarsi alle preghiere del mondo intero per affrettare il compimento del desiderio del Papa: la pace ridonata alla umanità attraverso il trionfo della giustizia e più ancora della carità.

Questo maggiore sacrificio sia compiuto come attestato di amore a Gesù Crocefisso, che — come si esprime S. Agostino — se abbassava dalla Croce il capo era per darci il bacio della pace; se lasciava trapassare il suo cuore era per mostrare l'infinito amore alla umanità redenta; se allargava le sue braccia era per invitarci a conquistargli le anime per cui aveva immolato interamente il suo corpo.

Norme pratiche

Riportiamo in breve quanto dispone il Bollettino dei Dirigenti per l'organizzazione della giornata del sacrificio:

1. Radunare il Consiglio di Presidenza e poi l'assemblea dei soci e fissare in modo preciso il programma, secondo la traccia che abbiamo dato.

Gli aspiranti si raduneranno a parte.

2. Affiggere in sede il manifesto.

3. Staccare dal «Bollettino» le due schede (color violetto) e scrivere, in ciascuna, l'indirizzo «Al Santo Padre Pio XI».

4. Far mettere la firma sulle schede a tutti i soci, effettivi e aspiranti e raccogliere l'obolo.

Ricordiamo a tutti che la firma significa: «io m'impegno sul mio onore di osservare tutte le norme stabilite e il programma fissato per la celebrazione della «Giornata del Sacrificio»; particolarmente, m'impegno di non fumare il **Venerdì Santo** e di **offrire al Signore altre rinuncie e sacrifici,** in unione al **sacrificio del Calvario**».

5. Spedire schede e obolo alla Presidenza Diocesana.

Che cosa bisogna scrivere nell'**indirizzo al Santo Padre,** cioè nelle righe punteggiate che stanno sotto alla dicitura **« A Sua Santità Pio XI »**?

Ecco, intendiamoci bene.

Sono belle e lodevoli le espressioni di affetto e di devozione al Papa, ma **il modo gliore di dimostrare l'affetto filiale per il Vicario di Gesù Cristo è di fare qualche cosa per le anime! (non dire soltanto, ma fare).**

Per esempio:

a) Iniziative di pietà: tenere regolarmente il ritiro mensile; istituire la «Cassa per gli Esercizi Spirituali» col ricavato di recite, ecc.; farsi iniziatori della «Festa Eucaristica mensile» richiamandovi tutta la Gioventù della Parrocchia; fissare un turno quotidiano permanente di Sante Comunioni per il Papa; indire un pellegrinaggio ad un Santuario che custodisca memorie della Passione o in onore della Vergine SS. Addolorata, ecc.; istituire i Chierichetti (se non vi fossero) e curare in modo pratico, con iniziative attuabili, la pulizia del Tempio e il decoro di un Altare (proporsi, per esempio, di provvedere ai fiori, ogni giorno, per l'Altare del S.S. Sacramento durante il mese di giugno), ecc.

b) Opere Caritative: istituire la Conferenza di S. Vincenzo o aumentare l'efficienza di quella già esistente; istituire «l'armadio del povero»: organizzare visite ad ospedali e ricoveri; mettere una speciale cassettina nella Sede, con l'invito a non sciupare il denaro in cose superflue, ma darlo invece al Parroco pei suoi poveri; ecc.

c) Iniziative di Apostolato: fare — sul serio! — un piccolo gruppo di allievi catechisti per poter conseguire il diploma e fare quindi il catechismo in Parrocchia; impegnarsi di prestare l'assistenza all'Oratorio o di aiutare in altre forme il Rev. Parroco (specificare in che cosa e in qual modo); iniziative di buona stampa, per le missioni, per la santificazione della festa, ecc. (specificare le iniziative, in modo pratico,.. e concreto); ecc.

Non è certo la materia che manca! Anzi... c'è pericolo che sia troppa, e bisogna scegliere **poche cose.**

Intesi bene?

Scrivere **poche cose,** e poi **farle.**

E' un **impegno d'onore** che l'Associazione assume dinanzi al Santo Padre.

Che al termine dell'Anno Santo, tutti possano dire: «Abbiamo assolto l'impegno... e siamo andati anche oltre »!

Contro l'Anno Santo

Dopo la lotta contro Dio e contro la religione, dopo la tentata riabilitazione del traditore Giuda Iscariote, gli atei di Mosca dovevano aggiungerne ancora una nuova alle loro tante e nobili prodezze. Infatti la direzione centrale del movimento ateista fa appello a tutte le sue organizzazioni perchè si debba combattere l'Anno Santo, e soprattutto si abbiano ad inscenare manifestazioni dirette a scuotere la potenza della Chiesa Cattolica, e particolarmente la fiducia delle masse.

Roma, che ha visto passare ben altre bufere, non si scomporrà per la minaccia dell'orso moscovita.

I carnefici di Mosca — che hanno fatto del povero popolo russo un gregge immenso di schiavi, — debbono naturalmente odiare e combattere il dicianovesimo secolo che ricorda la morte ed i trionfi di Cristo, venuto a portare agli uomini la libertà dei figli di Dio.

19 - 23 APRILE

Esercizi Spirituali per Giovani

Nei giorni 19 - 23 Aprile, nella Casa dei PP. Lazzaristi in Udine, avrà luogo un corso di Esercizi Spirituali chiusi per soli giovani.

URGE PRENOTARSI, essendo i posti limitati.

Risparmiare

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a risparmiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

⁂

La **« Banca Cattolica del Veneto »** presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori condizioni.

« Come alla soglia della Chiesa, la domenica e i giorni di festa, i fedeli si passano l'un l'altro l'acqua benedetta, per fare il segno della croce; così noi tutti dobbiamo passarci, da cuore a cuore, la parola di Dio; da mano a mano, da cuore a cuore, noi dobbiamo passarci la divina speranza.

«La Croix»

IL PARERE DEL PRESIDENTE

E TRE PUNTI

DI ESSENZIALE IMPORTANZA

1. - Gite di propaganda.

La Federazione con i suoi membri e gli ottimi giovani del gruppo propagandisti si è fatta iniziatrice di un corso di conferenzine tra le nostre Associazioni sulla importanza dell'Anno Santo e degli Esercizi Spirituali.

Lo scrivente con lettera avvertì sempre a tempo.

Nella gran maggioranza dei casi tutto andò come di meglio non poteva andare, anche se con vero sacrificio da parte dei giovani e dell'Ass. Eccl. Ma non fu sempre così. Difatto per la riuscita si chiedeva: a) di invitare tutti gli Associati e, possibilmente, anche altri giovani; b) la puntualità, accettando l'ora fissata.

La ragione di questa insistenza derivava, e deriva dal fatto, che i due visitatori dovevano poi essere per un'ora già fissata in altri luoghi.

Ci fu chi preventivamente presentò delle difficoltà, ed altri che o non si trovarono affatto o in scarso numero.

Domando pertanto anche a conforto dei sacrifici dei giovani che vengono da lontano, che per disciplina si accetti il giorno e l'ora fissati.

Solo così potremo dare modo ad un regolare ed efficace svolgimento dell'opera di propaganda.

2. - Dirigenti, propagandisti e vita parrocchiale.

Spesso, forse anche troppo, anche se a proposito, sento dei lagni perchè la Federazione o le Sottofederazioni distolgono i giovani migliori con troppa frequenza dalla vita parrocchiale. Premetto che le manifestazioni collettive per ogni Sottofederazione in un anno devono essere: un convegno di aspiranti e l'assemblea dei soci effettivi; a queste si può aggiungere l'assemblea annuale della Federazione e per i soli effettivi, meglio, i dirigenti.

Seguono poi le riunioni di carattere speciale e riservate per certe categorie: p. e. ritiri coscritti, corsi dirigenti, esercizi spirituali, ecc. Queste, è evidente, prendono pochi giovani e per poco: con lo scopo di istruire e perchè in parrocchia non si possono fare.

Vi sono poi consigli di sottofederazione, che si dovrebbero tenere ogni due mesi almeno, e ciò solo le sottofederazioni migliori fanno, i quali tolgono, per uno scopo superiore, il Presidente, e talvolta anche i Delegati aspiranti per sei domeniche in un anno e per poche ore, dalla vita parrocchiale.

Ciò vale per i dirigenti di Assoc., ed è tutto pui, se si esclude un corso dirigenti di carattere federale.

Vengono poi i Deleg. Sottof., i propagandisti ed i consiglieri di Presidenza. A questi si chiede, forse, di più. Infatti essi son chiamati a vigilare, a propagandare, a far funzionare ed agire tutto il movimento, e, naturalmente, per questi si domanda maggior sacrificio, capacità e tempo.

Ora tutto questo vien fatto per il bene superiore.

Si distolgono non tante volte; e sempre in pochi, perchè vadano a meglio apprendere come deve funzionare un'Associazione ed a qual grado di apostolato in parrocchia, e fuori, deve giungere l'opera dei soci. Vanno ad istruirsi per istruire.

Ancora: vanno a dire la buona parola, ad istruire, ad esortare, a fare dell'apostolato. L'apostolato è fatto dagli apostoli ed essendo l'apostolato una missione, questo va fatto sì in parrocchia, ma anche fuori.

Si dice che si vorrebbe più spesso veder dei giovani che parlano ad altri giovani; mentre dopo non si vuole che i propri siano distolti dall'Assoc. Auguriamoci invece che i giovani siano preparati all'apotolato vero e cioè a quello che generalmente si svolge in parrocchia, ma che sa però dare apostoli anche per il più vasto campo ed i più grandi bisogni della Diocesi e della Chiesa.

3. - Anno Santo.

Richiamo l'attenzione dei RR. Assist. Eccl. e delle Presidenze nonchè dei giovani, perchè durante l'Anno Santo si sappia proporsi e quindi svolgere una attività che possa veramente far capire a noi ed agli altri come Cristo sia il «Centro storico, gerarchico e spirituale» della Chiesa e della Religione Cattolica.

E dunque: studio - preghiere - opere devono e intensificarsi e migliorarsi e prodursi con continuità.

Così: lezioni illustrative su Gesù Cristo sotto gli aspetti più sopra accennati; preghiere: non solo di carattere individuale e collettivo come nel passato, ma con più ordine e con più adesione all'anno giubilare, p. e. la preghiera indicata dal Papa, e in altre parti del giornale trascritta, sia l'inizio e fine d'ogni preghiera individuale e di seduta o preghiera collettiva. Iniziare l'Anno Santo con la S. Comunione collettiva e ripeterla nel venerdì primo del mese, mentre ogni venerdì vi sian dei soci che la fanno. L'ora santa del Giovedì Santo sia fatta da tutti e da ogni Assoc. trovando riscontro poi nell'ora di adorazione mensile per tutti e soli i soci.

Il Venerdì Santo GIORNATA DEL SACRIFICIO, deve poi in modo assoluto trovar all'opera tutti: modestamente ma tutti presenti nella preghiera come nelle firme di atto di devozione e così nella piccola e pur grande offerta del sacrificio. Chi usa fumare dia il frutto della sua astensione, chi non fuma la generosità del suo amore tangibilmente espresso.

Iniziandosi poi l'Anno Santo con la Giornata Universitaria ecco un'occasione di far un'opera di carità e di apostolato: cooperare e dare.

Bisogna, come qualche Assoc à già proposto, che nell'Anno Santo vi sia un fervore di studio, di opere di carità e di apostolato, le quali educando noi esaltino Cristo attirando da Lui su noi grazie novelle. Noi, le nostre famiglie, la Chiesa, la Patria e l'umanità tutta ne abbiamo bisogno.

Il primo sacrificio dell'Anno Santo sia quello di legger il qui sopra scritto per poi attuarlo.

Con Cristo nel cuore tutti v'abbraccio

LORENZO BIASUTTI.

APPROVAZIONI — Convegno effettivi della Sottofederazione di Rivignano, Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Rosazzo a Manzano.

ASSOC. VISITATE — Treppo Grande; S. Stefano di Buia; Galleriano; Lestizza; Mortegliano.

GITA DI PROPAGANDA — Barazzetto; Coderno; Flaibano; Fagagna; Pagnacco; Madrisio; Villalta; S. Margherita; Martignacco; Paderno Rodeano Colugna e Rive d'Arcano.

ATTIVITA' VARIE — Due consigli di Presidenza e il Consiglio Federale.

GIORNATA DEL SACRIFICIO o giornata senza fumare. Quest'anno tutte le Associazioni con fumatori o no devono in tal giorno, Venerdì Santo. partecipare. E' necessario e doveroso che ogni socio ed ogni Assoc. porti il contributo del suo sacrificio e l'omaggio al S. Padre sia completo.

2 APRILE — Inizio Anno Santo e Giornata Universitaria. Ricordarsi l'obbligo di cooperare con le altre istituz. per l'ottima riuscita delle iniziative parrocchiali.

E' superfluo ricordare che l'Anno Santo deve iniziarsi con la S. Comunione e coi migliori propositi.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Consiglio Federale

Presenti quasi tutti i Delegati Sottofederali, il Consiglio di Presidenza con l'Ass. Eccl., ed il gruppo di propaganda, si è tenuta la prima seduta dell'anno.

Alle comunicazioni del Presidente e dell'Ass. Eccl. che dimostrarono l'efficenza ed il progresso lento ma sicuro del movimento, han seguito le brevi relazioni dei Delegati Sottofederali.

Si ebbe poi una benevola discussione sull'attività che si deve svolgere durante l'Anno Santo e per il sempre miglior funzionamento delle nostre Associazioni.

Altri punti, quali l'attività del gruppo di propaganda, i Delegati Aspiranti, l'opera degli Esercizi Spirituali, vennero trattati e discussi con serietà e profondità.

Ed ora ci auguriamo che l'opera di direzione e di vigilanga dei Delegati Sottof. possa veramente spingere le nostre Assoc. ad una più intensa, ordinata e feconda attività.

Un bravo giovane friulano

Il concorso per la nuova testata de «L'Aspirante» è stato vinto da Luciano Schiava, dell'Associazione Giovanile «Silvio Pellico» di Codroipo.

Al vincitore è stato inviato dalla Presidenza Centrale il premio stabilito L. L. 100.

Ci congratuliamo col bravo giovane, che ha riportato la palma in questa gara nazionale ed ha tenuto alto l'onore del nostro Friuli.

All'amico Luciano l'augurio di sempre più brillanti affermazioni nel campo dell'arte.

Col giornale cattolico si presidia e si difende l'idea morale e si contribuisce alla grandezza della Patria.

Il Santo Padre

e gli Esercizi chiusi per gli studenti

Ai primi di marzo il S. Padre si degnò concedere una speciale udienza a un gruppo di studenti, prevalentemente universitarie, ospiti del Pensionato diretto dalle Suore Ravasco in Roma, al termine dei Santi Esercizi spirituali.

Il S. Padre ha voluto rivolgere loro alcune parole. E sopratutto si congratulò con loro perchè con gli studi delle varie scienze alti, nobili studi, ma sempre racchiusi nei confini del finito, avevano saputo mettere «un poco d'infinito», secondo la frase di quel grande professore di Università, Contardo Ferrini, del quale è in corso la Causa di Beatificazione.

I santi esercizi sono sopratutto necessari a coloro che fanno gli studi superiori: se essi non curano di pari passo con questi studi lo studio della religione, corrono rischio di sapere di tutto un po', anzi di tutto molto, ma qualche volta restare degli analfabeti nella religione, il che è molto triste! Il Santo Padre quindi si rallegrava vedendo che quelle Universitarie, ascritte alla legione che si dice dell'aristocrazia della scienza, coi santi esercizi avevano mostrato d'intendere che l'aristocrazia della scienza, non è la più alta; quella più alta è invece l'aristocrazia della virtù, della volontà buona e santa.

Il Centenario di Federico Ozanam

Come è noto avranno luogo questo anno solenni feste in onore di Federico Ozanam, riguardo al I. Centenario della Fondazione delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli per i poveri.

Previo un esordio romano, i festeggiamenti, ai quali parteciperanno Delegati e gruppi di ogni paese, si svolgeranno a Parigi, in maggio per le Conferenze Maschili e in luglio per quelle Ferminili.

Per gli esami di Cultura religiosa

Concorrenti alla gara

Le Associazioni che in base al regolamento hanno concorso alla gara di cultura religiosa sono le seguenti:

Artegna	Asp.	—
Bertiolo	Asp.	—
Buia (S. Lorenzo)	Asp.	Eff.
Codroipo	Asp.	Eff.
Flambro	Asp.	Eff.
Gemona	—	Eff.
Latisana	Asp.	Eff.
Latisanotta	Asp.	Eff.
Lavariano	—	Eff.
Lestizza	Asp.	Eff.
Moggio	Asp.	Eff.
Mortegliano	Asp.	Eff.
Osoppo	Asp.	Eff.
Ospedaletto	Asp.	Eff.
Pagnacco	Asp.	Eff.
Percotto	Asp.	Eff.
Risano	Asp.	—
Rodeano	Asp.	Eff.
S. Giorgio di Nog.	Asp.	Eff.
S. Guarzo	Asp.	—
Talmassons	Asp.	Eff.
Tarcento	Asp.	Eff.
Terenzano	Asp.	—
Tricesimo	—	Eff.
Udine - B. V. delle Grazie	Asp.	Eff.
Udine - Michelini	—	Eff.
Udine - S. Nicolò	Asp.	—
Udine - S. Redentore	Asp.	—
Villalta	Asp.	—

Tutte queste Associazioni saranno esaminate dalla commissione diocesana, entro aprile, nel giorno e nell'ora che verrà comunicata alle singole dalla commissione diocesana.

L'Associazione che non accetta il giorno e l'ora fissata perciò stesso rinuncia alla gara, e subirà l'esame con le modalità fissate per le altre Associazioni non concorrenti.

Le altre Associazioni

Tutte le altre Associazioni faranno l'esame, che è obbligatorio, davanti al Delegato foraniale di A. C., che si metterà preventivamente d'accodo con la Presidenza per fissare il giorno e l'ora.

Ai singoli Delegati verranno comunicate, le norme per l'esame, che deve farsi entro il mese di aprile.

La parola

dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

SONO PROSSIMI GLI ESERCIZI

Carissimi,

sono prossimi gli Esercizi spirituali, che, come sapete, si terranno nella Casa dei RR. PP. Lazzaristi in via Rivis, dalla sera di mercoledì 19 aprile, alla mattina della domenica in Albis, 23 aprile.

E' da molto tempo che furono annunziati e più volte si è insistito sulle necessità di questa pia pratica per la formazione spirituale e morale dei giovani cattolici.

La convinzione non dovrebbe quindi mancare.

Mancheranno i mezzi?

Non è una difficoltà che scusa: la Federazione Giovanile è disposta a venire incontro con qualche sussidio a coloro che ne avessero bisogno; pur che i giovani vengano e ne approfittino.

Io vi lancio questo nuovo insistente appello, con tutta la fiducia di essere ascoltato per non essere costretto a ripetere il lamento doloroso che ho dovuto fare pubblicamente nell'anno passato.

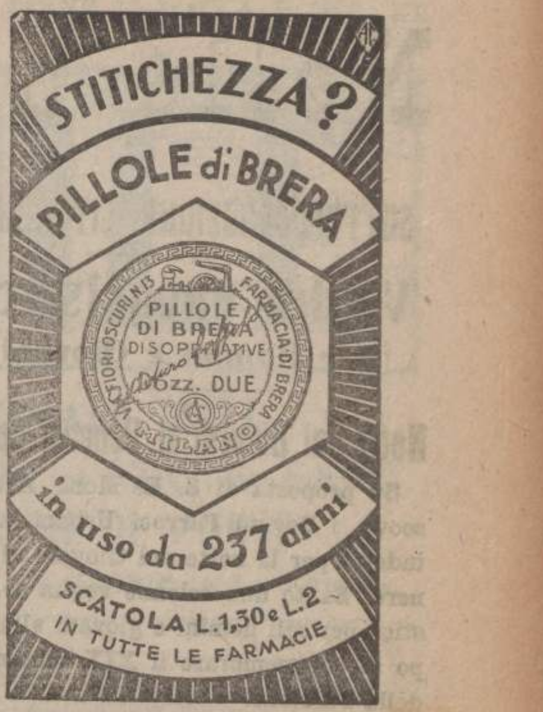
Fate presto dunque a prenotarvi.

Vi auguro un buon Anno Santo in Domino.

Vostro
DON OLIVO

Non contaminare le mani con la stampa non nostra, siano giornali, opuscoli o libri.

Coloro che propagano la stampa buona continuano l'opera degli Apostoli e quindi avranno parte dei meriti e della gloria degli Apostoli.



STORIA DI UN VECCHIETTO

E' un vecchietto imbacuccato
con lo sguardo spaventato
che va in giro circospetto
per timor d'un... sorrisetto.

Teme tutto, teme il vero,
teme d'essere sincero;
e tacendo quel che sente
crede d'essere prudente.

Se ti deve dimostrare
il suo modo di pensare,
non lo trova conveniente
e sparisce immantinente.

Se si fa una processione,
lui la guarda da un portone
per non essere veduto
ossequiente col saluto.

Quando incontra il sor Curato
tante volte salutato,
se si trova in compagnia,
torce il collo tira via.

Entra in chiesa cautamente
quando passa poca gente;
per l'andata e pel ritorno
guarda prima attorno attorno.

Per non dare poi sull'occhio
non si mette mai in ginocchio,
sembra a chi lo sta a vedere
che sia in chiesa per... piacere

Se si accosta ai Sacramenti
va a finire nei conventi;
sfugge sempre i più vicini,
preferisce i Cappuccini.

Ci sarebbe tanto a dire,
ma desidero finire;
solo a mo' di conclusione
voglio dirvi il suo cognome.

E' un casato senza gloria
disonore della storia,
ma pur c'è chi dà la mano
al Sig. «**Rispetto Umano**».

GISCO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Veglia eucaristica
per Uomini e Giovani

Notte dal Giovedì al Venerdì Santo

Su proposta di S. E. Mons. Arcivescovo, i Rev.mi Parroci Urbani hanno indetta per la notte del Giovedì al Venerdì Santo una solenne veglia eucaristica per soli uomini e giovani allo scopo di commemorare il XIX centenario della Passione.

La veglia si farà nella Chiesa di S. Giacomo, e vi parteciperanno per turno gli uomini di tutte le parrocchie.

Non v'ha dubbio che trattandosi di un pio esercizio così straordinario gli uomini ed i giovani di tutte le parrocchie sapranno compiere il piccolo sacrificio di passare un'ora di adorazione, ricordando la dolorosa notte che Gesù ha passato dicianove secoli or sono, alla vigilia di morire per la Redenzione del genere umano.

Ecco il turno delle parrocchie per le singole ore di adorazione.

Ore 22 - 23: Cormor; S. Osvaldo.
Ore 23 - 24: Cristo; S. Cuore; Grazie.
Ore 24 - 1: S. Quirino; Redentore; Duomo.
Ore 1 - 2: S. Giorgio.
Ore 2 - 3: S. Nicolò.
Ore 3 - 4: S. Giacomo; S. Cristoforo.
Ore 4 - 5: Carmine - Chiavris.

Conferenze Religiose
per gli Studenti delle Scuole Medie

Il chiarissimo oratore milanese Sac. Dott. Giovanni Rossi, nei giorni 4 - 5 - 6 Aprile terrà tre conferenze religiose per gli Studenti delle Scuole Medie.

Le conferenze avranno luogo nella Chiesa della Purità (Piazzetta del Duomo) alle ore 17.30.

ASS. GIOV. « DON BOSCO »

Grave lutto — Un'altro lutto ha colpito la nostra Associazione con la morte del carissimo Angelo Aven avvenuta il 23 marzo u. s.

Dopo soli 20 giorni di malattia la sua bell'anima volava a Dio lasciandoci nel più profondo dolore.

Quantunque non appartenesse ufficialmente alla nostra Associazione, pure ne viveva la vita e per la sua bontà e serietà, mista a composta gaiezza, si era cattivata la stima e l'affetto di tutti.

Apparteneva alla Filodrammatica, di cui poteva ben dirsi il fondatore e lo istruttore.

I suoi funerali, celebrati a Tramonti di Sotto, riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio. Partecipò un bel gruppo di giovani della nostra Associazione con l'Ass. Eccl. Dopo le esequie il oCns. Federale sig. Olivo Mario porse alla salma l'ultimo saluto e con nobii parole ritrasse la bella figura dell'Estinto.

Alla famiglie del buon Angelo e particolarmente a don Davide che lo aveva come fratello le nostre sentite condoglianze

YO YO

Sott. di Udine Superiore
DA PADERNO

Vita novella — Domenica 19 corr., si è svolta una simpatica cerimonia con l'intervento di mons. L. Nigris. Nella mattina furono distribuite oltre 400 Ss. Comunioni ai giovani ed agli associati dell'Associazione Cattolica, nonchè ad un numeroso stuolo di fedeli. Alle 9.30, fu celebrata la Messa solenne dal R.mo Parroco don De Toni, durante la quale il R.mo mons. Nigris benedì la nuova bandiera, pronunziando poi un vibrante discorso. Al termine della S. Messa si formò un corteo con in testa il vessillo tricolore dell'Associazione Cattolica, e si avviò verso il Monumento dei Caduti, ove deposero un mazzo di fiori, ed una prece.

Nella Sala Parrocchiale quindi l'Illustrissimo sig. Presidente Lunelli, pronunziò un applaudito discorso. In seguito pardò il Rev.mo mons. Nigris, cui tenne dietro il R.mo Parroco Don De Toni, il quale ringraziò a nome di tutta l'Associazione e di Paderno l'Ill.mo Monsignore per aver accolto l'invito di venire a benedire la nuova bandiera.

Sottofederazione di Mortegliano
DA CASTIONS DI STRADA

Soci partiti — Sono partiti per la vita militare quattro giovani dopo aver rivolto un caloroso saluto ai compagni dell'Associazione. Apprendiamo le destinazioni: Jonico Ansilio nella R. Guardia di Finanza a Verona; Codarini Giuseppe, granatiere di Sardegna a Roma; d'Ambrosio Leonardo, artigliere a Gorizia; Basello Francesco, fante a Forlì.

A tutti inviamo frevidi auguri ed all'anziano Treleani Ettore un arrivederci al più presto.

Un saluto cordiale ai due soci sposati Basello Sereno, delegato per le Missioni, e Mondini Giuseppe che nella solennità di S. Giuseppe entrarono a far parte dell'Unione Uomini Catt.

Vada pure ad essi il nostro ringraziamento per tanto bene fatto nell'Associazione Giovanile.

Auguri — Al caro Ass. Eccl. Don Giuseppe Macor ,in occasione del suo onomastico, il Presidente del Consiglio Parrocchiale ed il Presidente dell'Associazione Giov. Fulvio d'Ambrosio esprimevano col calde parole i più fervidi auguri per l'onomastico e duraturo lavoro in mezzo a noi.

Sottofederazione di Codroipo
Consiglio Sottofederale

Domenica 19 marzo si tenne il 2.o Consiglio Sottofederale. Erano presenti i Presidenti e Delegati Aspiranti delle varie Associazioni. Con il Delegato Foraniale di A. C. si trattò a lungo sulla necessità di organizzare bene le sezioni aspiranti. Dopo la lunga discussione su varie cose si decise di tenere il Ritiro per aspiranti (dai 12 ai 15 anni) il 26 corr. Invece il Ritiro per gli effettivi si terrà il 30 aprile. Si parlò poi di fare il corso per dirigenti nel luglio tenendo un ciclo di varie conferenze per una settimana consecutiva.

DA CODROIPO

Ritiro per aspiranti — Domenica 26 marzo si tenne il Ritiro per gli aspiranti maggiori dai 12 ai 15 anni. Vi parteciparono tutti quelli della Sottofederazione. Tenne la meditazione il R.mo mons. Manzano, Arciprete. Seguì poi la S. Messa. Dopo la S. Messa fece l'istruzione il sac. don G. Murero. Durante i tempi liberi mantennero sempre un rigoroso silenzio. Bravi!

« I fiori del dolore » — Nella seconda festa di Pasqua alle ore 8.30 di sera la filodrammatica rappresenterà nella sala Ricreatorio il dramma: « I fiori del dolore ». Subito dopo Pasqua si installerà anche il Cine-sonoro, fornito dalla benemerita C.U.C.E.

Sottofederazione di Gemona
DA PORTIS

Sez. Aspiranti — Le sedute sono frequentate e il Delegato tenta tutti i mezzi per rendere gli aspiranti esemplari e per eccitare nei loro animi un gran amore all'Az. Catt. e al Sommo Pontefice.

Per meglio commemorare il XIX.o centenario dei misteri della nostra Redenzione e obbedire alle prescrizioni di Mons. Arcivescovo hanno indetto speciali preghiere e la pratica del I.o Venerdì del mese dedicato al S. Cuore di Gesù onde anche i dissidenti si avvicinino a questo Cuore che è la via la verità e la vita.

Sottofederazione di Moggio
DA MOGGIO UDINESE

Attività dell'Associazione — I bravi giovani vollero festeggiare il 5.o anno di vita in forma solenne. Il giorno di S. Giuseppe tutti compatti si accostarono a' S. Sacramenti nella chiesa Abaziale. Nel pomeriggio dopo aver preso parte all'assemblea della Società Catt. Op. si adunarono in assemblea straordinaria per assistere alla commemorazione tenuta dal presidente Sottofederale sig. Rodolfo Nascimbeni.

Alla sera, nel teatro « S. Carlo » rappresentarono il dramma sacro « La Passione del Salvatore ».

Il delegato della Sottofed. per gli aspiranti Zearo Ermino ha incominciato il giro di ispezione e di propaganda. Giorni fa fu a Dordolla ove a lungo parlò ad una ventina di giovanetti. Anche in quella frazione abbiamo un bel gruppo di giovinetti che entreranno a far parte delle nostre file.

Sottofederazione di Fagagna
DA FAGAGNA

Festa di S. Giuseppe — Ci siamo preparati alla festa di S. Giuseppe con un triduo predicatoci dal Rev.mo sig. Parroco. Tutti i soci parteciparono, anzi nella seconda e terza sera parteciparono anche dei giovani non inscritti all'Associazione. Ne restarono meravigliati.

Domenica 26 corr. abbiamo avuto pure fra noi il Presidente Federale dott. L. Biasutti con un propagandista. Una smagliante e toccante conferenza del propagandista sul significato dell'« Anno Santo » e belle parole del Presidente. Aspiranti e soci pendevano dal loro labbro e lasciavano traspa-rire una pronfonda commozione. Così prepariamo un'attività sempre più fiorente della nostra cara Associazione.

Sottofederazione di Latisana
PRECENICCO

Nozze d'argento sacerdotali — Domenica 26 Marzo a Precenicco si è celebrato il XXV di sacerdozio del M. R. Parroco don Giacomo Comelli, con una festa riuscitissima, alla quale hanno partecipato con entusiasmo autorità e popolo. Durante la S. Messa ha tenuto uno smagliante discorso il Rev.mo Mons. Alessio di Nimis; hanno cantato gli aspiranti.

Nel pomeriggio seguiva un'Accademia data dalla Gioventù femminile con lap resentazione dei doni e alla sera fu rappresentato con successo: «Dramma che redime».

Ricchi e numerosi furono i doni; molti gli auguri.

Ai quali aggiungiamo pure i nostri.

Vita Missionaria

Sacerdote che battezza i genitori nel giorno della Ordinazione.

Nel giorno stesso della sua ordinazione sacerdotale, un giovine levita de la diocesi di Vizagapatam (India), aveva la consolazione di battezzare i suoi genitori e parecchi membri della sua famiglia, ammettendoli il dì seguente, durante la sua prima Messa, alla Comunione.

Il novello sacerdote, P. Giuseppe, di famiglia pagana, aveva frequentato una scuola cattolica. Battezzato nonostante l'opposizione dei genitori, entrò nel seminario di S. Paolo a Trichinopoly. A poco a poco dapprima suo padre, poi la mamma si famigliarizzarono all'idea di vederlo cattolico e si misero allo studio del catechismo così da dargli, nel giorno della sua ordinazione, il conforto di riceverli nel grembo della Chiesa.

Pagani alla benedizione di una croce.

Su una delle vette più alte che circondano la cristianità di Siao-chouitien (Cina), i missionari hanno eretto una croce monumentale.

Alla benedizione, celebrata con grande solennità, assistettero numerosissimi i cristiani ed anche parecchie rappresentanze pagane delle regioni circostanti. Intorno alla croce figuravano molte iscrizioni: curiose alcune dei pagani: « La carità non fa distinzione di persone »; « Tutti, cinesi e stranieri, possono abbracciare la religione »; « La religione vien predicata in tutto il mondo: come s'è fatto in passato, si continua al presente »; « Fra poco godremo tutti dei benefici della religione »; « O Croce, tu sei la scala del cielo »!

Grande fu il fervore degli intervenuti, cristiani e pagani, nell'assistere alla Messa all'aperto. A cerimonia finita giunse la delegazione pagana di Lanping, guidata dai maggiorenti del luogo, con vari maestri e guardiani di pagode. Essi cantarono un inno alla croce.

= :: ✻ :: =

Lettere del critico

Carissimi,

voi tutti leggete l'« Avvenire d'Italia ». Desidero che più compiutamente si conosca questo giornale, che raccoglie i nostri migliori scrittori e le nostre idee rese pratiche nella vita cattolica dell'Italia e del mondo. Con questa prima lettera, prego i Segretari di conservare l'« Avvenire d'Italia », ed io ogni quindici giorni vi segnalerò quello che d'importante vi si trova e che voi rileggerete volentieri.

Il Critico.

VARIETÀ

Stato di servizio alpinistico di Pio XI

E' oltremodo brillante.

Pio XI, nato il 31 Maggio 1857, aveva 28 anni quando fece la sua prima ascensione sulla Cima di Jazzi. Nel 1913 a 56 anni, fece l'ultima sulla Grigna settentrionale dalla capanna Releccio per il canalone. Sono dunque 23 buoni anni di sport alpinistico durante i quali il sacerdotte Achille Ratti compiè la bellezza di 65 ascensioni.

Stoffa da Capitani

Dopo un attacco svoltosi non secondo le sue ingiunzioni, Napoleone I passando in rivista un reggimento che vi aveva preso parte, domandò:

—Chi comanda questa compagnia;

— Io — risponde un ufficiale uscendo dai ranghi.

— Siete capitano, forse?

— No, Sire, ma sono della stoffa con cui si fanno.

— Benissimo — risponde bruscamente Napoleone — quando farò capitani di stoffa, penserò a voi!

La legione dei Mille

si componeva di 1085 uomini: 1044 nazionali, 32 stranieri e 9 di origine ignota, 346 erano liguri, 300 lombardi, 53 veneti, 25 livornesi e 364 di altre provincie italiane.

Il più giovane: Marchetti Giuseppe di Chioggia, contava 12 anni e il più vecchio era certo Fasolo di Torino, già compagno di carboneria di Santorre di Santarosa nel 1821.

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

I.
LOGOGRIFO

(Specie di enigma, per cui una parola scomposta nei suoi elementi, viene a formare varie altre che devono essere indovinate. Nel *logogrifo* sottosegnato si devono trovare quattro parole rispettivamente di lettere 3 - 4 - 4 - 6).

- 3 - All'uom non ci concesse la natura.
- 4 - I cantanti per me àn molta cura.
- 4 - Strumento, od altro, ognor dolce [è il mio suono.
- 6 - Non sempre il vero merito coro- [no.

II.
QUESITO

Cercare una parola di sei vocali ed una consonante.

III.
REBUS MONOVERBO
GGGGGGGG

Soluzione dei giuochi del N. 5

I. Sciarada.
Do-mi-no - domino

II. Zeppa letterale
Lira - Libra

III. Rebus.
buon-a-parte (Bonaparte)

Hanno mandata la soluzione, accompagnata da franc. di cent. 30, i signori: Peres Remigio, Seminario. Udine; Mauro Giuseppe, Ronchis di Latisana; De Marchi Attilio, Latisana.

Il premio a sorte fu inviato al sig. Peres Remigio.

PICCOLA POSTA

PUNTO — Cronache in versi occupano troppo posto e non sono adatte.
A. G. — Simili poesie non si possono ora pubblicare.
STAGNIN — La pubblicità è l'anima del commercio e... la vita del giornale.
GLAUCO — Il n. 22 di via Grazzano non si riconosce più. Viva il progresso e viva la luce!

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE